Servizi Sociali

Dalla Relazione del Sindaco sull'attività svolta nell'annualità 2015

Nell'ambito del sociale si continuano a vivere momenti di grande difficoltà per il crescente numero di famiglie che chiedono assistenza e servizi, a fronte delle minore risorse destinate dalla Regione e dallo Stato al settore e dei tagli alla spesa corrente dei bilanci comunali. Nonostante tutto, si è riusciti ad assicurare i servizi di assistenza sia agli anziani che ai disabili, con brevi periodi di sospensione nella stagione estiva in occasione delle ferie agostane, per razionalizzare l'impiego delle esigue risorse ed evitare particolari problemi alle famiglie e agli utenti.

Le maggiori difficoltà si sono avute nella disabilità per la complessità delle procedure di rendicontazione della spesa dell'AOD Valle dell'Anapo dei fondi del Piano di Zona e i ritardi nell'approvazione del bilancio previsionale comunale. I servizi per l'assistenza domiciliare agli anziani, in alcuni periodi dell'anno, sono stati assicurati totalmente con fondi comunali.

Tutti gli altri servizi (servizio autonomia e comunicazione, trasporto urbano, rette ricoveri minori e anziani,ecc.) sono stati garantiti totalmente con fondi comunali.

Oltre allo svolgimento dei servizi suddetti si sono realizzate con fondi comunali le seguenti altre iniziative di rilevanza sociale ed educativa:

- *in collaborazione con l'ASP di Siracusa presso il Centro Sociale Anziani si è svolto il progetto "Attivinsieme" per la promozione fisica degli anziani e la riduzione dei rischi in ambito domestico;*
- *progetto estivo per minori alla Villa Comunale "E..state insieme: dire, fare e giocare";*
- *progetto di animazione presso le case di riposo per anziani durante il periodo natalizio; Tra le attività amministrative portate avanti dagli Uffici del settore, spesso in collaborazione con gli Uffici del distretto socio-sanitario, si segnalano:*
- *l'approvazione del nuovo regolamento per l'aiuto domestico per persone disabili.*
- *la redazione e l'approvazione del regolamento sul baratto amministrativo ai sensi della legge 164/11, articolo 24, "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio"*
- *la partecipazione al bando dell'Assessorato regionale della Famiglia con il progetto "Abilmente...diversi" a favore di minori disabili gravi (art. 3, comma 3 della legge 104 del 1992); il progetto è stato finanziato dalla Regione e si è in attesa del decreto di finanziamento;*
- *l'affidamento da parte dell' A.O.D. "Valle dell'Anapo" dei servizi rivolti alla prima infanzia in attuazione del programma servizi di cura all'infanzia - azione 1 sostegno diretto alla gestione di strutture a titolarità pubblica" - primo riparto PAC.*

Controdeduzioni

La visione critica della sua relazione fa scaturire due aspetti: **la colpa** delle cose non fatte o dei progetti in stand by **è sempre degli altri**, in questo caso degli Assessorati regionali di riferimento.

I servizi e l'assistenza, a fronte di una crescente richiesta, vengono resi, quelli che possono essere dati, con difficoltà, **con la solita litania** da parte sua, cioè minori risorse destinate dalla Regione e dallo Stato al settore e tagli alla spesa corrente dei bilanci comunali.

Anche qui la colpa è degli altri, nel caso Stato e Regione.

Mai una parola di autocritica.

"*Nonostante tutto*" - dice - "*si è riusciti ad assicurare i servizi di assistenza sia agli anziani che ai disabili*".

Ripete le stesse cose come in passato. Questo Comune, sotto la sua gestione, vive solo grazie ai trasferimenti, ai finanziamenti e alle occasioni scaturite dall'acume dei privati.

Nessun coinvolgimento dei cittadini, nessuna politica seria di recupero del dovuto e, quindi, il persistere di elusione, evasione, abusivismo.

Un impegno serio su questi argomenti e su altri darebbe, quantomeno, un minimo di autonomia finanziaria e renderebbe giustizia a quanti pagano regolarmente tasse e tributi.

Le ricordiamo sempre che i rifiuti sono fonte di risorse per investimenti e promozione sociale.

L’Amministrazione non può continuare a governare da amministratore delegato o con semplice… “spirito ragionieristico”.

Si inventi qualcosa, come fanno le Amministrazioni più virtuose, per restituire fiducia ai cittadini, per coinvolgerli in progetti – abbiamo citato Rifiuti Zero – che possano far intravedere un futuro migliore per questo paese, una speranza in più per rimanervi.

Tutto, in assenza di progettualità per migliorare la qualità della vita, rimarrà solamente come sintesi di operazioni contabili e di interessi vari.

Il punto Servizi sociali è carente, limitato ai tradizionali servizi ad anziani e diversamente abili. Non un cenno alle nuove povertà e al fenomeno dell’immigrazione. Sembra che tutto quello che succede nel mondo, in Italia e in Sicilia non interessi e non coinvolgerà questo Comune.

A fronte dell’immane fenomeno dell’immigrazione cosa fa e cosa prevede questo Comune?

Si sta attrezzando, come hanno fatto altri, con strutture e servizi di accoglienza adeguate, utilizzando i finanziamenti nazionali ed europei?

Nulla viene fatto.

Anzi si perdono i finanziamenti ricevuti e si lasciano cadere le nuove occasioni.

È sua memoria, esperienza del suo primo quinquennio, la partecipazione al bando di selezione ad evidenza pubblica per l’individuazione di un soggetto partner e gestore dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolti ai R.A.R.U. (*Richiedenti Asilo, Rifugiati e Umanitari*), per la presentazione di un progetto territoriale aderente al Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (*S.P.R.A.R.*).

A Palazzolo, sotto la sua guida, vennero assegnati due progetti, di importo pari, a ben ricordare**,** ciascuno a 160mila euro, per una gestione di concerto con la Cooperativa Sociale Progetti Sociali (*responsabile operativo del progetto Renato Bonincontro, Presidente sig.ra Schiavone*) ed altri soggetti.

Per errori politici ed amministrativi e per ritardi del Consiglio Comunale del tempo, non furono rispettate i tempi e le scadenze.

Cadde, così, l’opportunità di realizzare un servizio in prospettiva, di ristrutturare ambienti idonei, di dare possibilità di lavoro a una decina di operatori specializzati (*psicologo, mediatore culturale e personale vario di assistenza, ecc.*).

Sappiamo per certo che la cooperativa aveva chiesto solo, di propria scelta, la figura del coordinatore. Sappiamo anche della rinuncia della cooperativa stessa inoltrata, per suo tramite, al Ministero, in favore di altro soggetto individuato.

Nonostante ciò alla fine, per oscure strategie, non furono rispettati i tempi utili a definire la concessione dei finanziamenti.

Oggi si apprende che un progetto, come i precedenti, è caduto nel nulla.

Non ci va di insistere sui motivi. Li avrebbe dovuto spiegare nella relazione. Ognuno è in grado di capire e di avanzare legittimi sospetti.

Le chiediamo pertanto, formalmente, nel caso di assegnazione, **che lei definirà forzata**, di gruppi R.A.R.U. (*Richiedenti Asilo, Rifugiati e Umanitari*) non ripeta la solita litania di non essere stato avvisato in tempo, di non avere o ricevere fondi, di non avere trasferimenti, ecc.

Non si può più tollerare in tema di emergenza umanitaria, ma anche, se vogliamo dirlo materialisticamente, di prospettive occupazionali per tante figure professionali del nostro territorio, l'avvallamento di affidamenti a strutture improvvisate o riadattate per l'occasione.

Le opportunità le ha avute. Continua a bruciarle e rigettarle con superficialità.